

Golden Globes in pole Sorrentino
Gentile pag. 21

Arnoldo Foà magnifico burbero
Battisti pag. 17



Gianni Celati 4 racconti sugli italiani
Sebastiani pag. 19



Estremisti in camicia verde

- Il decaduto Cota grida al golpe. Bandiera Pd bruciata in piazza
- Insulti e scontri per Kyenge a Brescia
- Intervista alla ministra: «Hanno paura del futuro»
- Chiamparino pronto: lunedì lascia la Fondazione

Roberto Cota usa le stesse parole di Berlusconi contro una sentenza, quella del Tar che l'ha fatto «decadere»: «Un golpe». Anche a Brescia, camicie verdi in piazza con scontri e insulti alla ministra Kyenge. Che a l'Unità dice: «Non mi lascio intimidire».

FERRERO FUSANI GONNELLI VENTURELLI
A PAG. 2-3

Una domanda a Renzi

LUCA LANDÒ

● CHI TAGLIA E CHI ANNUNCIA, MA NISSUNO PROGETTA. BENVENUTI IN ITALIA, NONA POTENZA mondiale in caduta libera, ma primatista assoluta del tirare a campare: quello del 41,5% dei giovani che non trovano lavoro e quello di un governo che, se va bene, dicono che durerà al massimo un anno. Siamo il Paese del giorno per giorno e in questo, almeno in questo, possiamo dire che la politica sia in perfetta sintonia con la vita di una parte sempre più grande, sempre più vasta di italiani che non vedono il futuro e non sentono il presente.

SEGUE A PAG. 15



Sharon, il falco che si ritirò da Gaza

Si è spento l'ex premier israeliano in coma dal 2006. Dal massacro di Sabra e Shatila allo sgombero della Striscia, Israele piange il suo leader più controverso

DE GIOVANNANGELI A PAG. 12-13

L'alleanza dei distruttori

L'ANALISI

MICHELE PROSPERO

La battaglia in vista delle elezioni europee si rivela ogni giorno più dura. La drammatizzazione dello scontro non è una novità. Sono ormai vent'anni che la politica italiana è gettata in un infinito processo costituente. Senza un approdo stabile, una cronica eccitazione febbrile rende ogni cammino compiuto provvisorio, destinato all'oblio. E ogni volta compaiono un scena nuovi attori, ad affiancare i vecchi arnesi che non demordono, in una radicalizzazione della contesa che non trova mai una misura. Il populismo non è un semplice stile eccentrico della protesta.

SEGUE A PAG. 16

Marò, Italia a basso profilo

IL COMMENTO

ROCCO CANGELOSI

I nodi vengono al pettine e l'inerzia si paga. Dopo mesi di promesse, false speranze e inutili proclami, la questione dei due Marò è a una svolta e rischia di avere un drammatico epilogo. Non credo che la giustizia indiana arriverà fino al punto di applicare la pena di morte, ma non esiterà a far ricorso al «Sua act».

SEGUE A PAG. 10

L'Aquila senza pace: si dimette Cialente

● Il sindaco polemico con «l'attacco mediatico» dopo il caso-tangenti e l'abbandono da parte del governo ● Non è mai finito il post-terremoto

«Sono delegittimato, stanco, arrabbiato. Vivo un attacco frontale dei mezzi di informazione. Per questo lascio». Massimo Cialente si dimette da sindaco dell'Aquila per le polemiche sul caso-tangenti che ha coinvolto il suo vice Riga e per l'abbandono del governo.

BUFALINI PALMERINI A PAG. 7



PATTO DI COALIZIONE

Per il governo ora Letta pensa al bis

● Si rafforza l'ipotesi di un corposo cambio di squadra: almeno tre ministri in bilico

ZEGARELLI A PAG. 4

JOBS ACT

Cofferati: «L'art. 18 è già cancellato Cosa farà il Pd?»

MATTEUCCI A PAG. 9

Saraceno: «La sfida è l'occupazione femminile»

DI GIOVANNI A PAG. 9

IL REPORTAGE

Detenuti e abbandonati È il «carcere» Pozzallo

● Nel centro di Ragusa i migranti sono senza diritti

MURARD-YOVANOVITCH A PAG. 11

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il mondo parallelo di Berlusconi

● ULTIMAMENTE BERLUSCONI LO VEDIAMO SOLO IN IMMAGINI DI REPERTORIO, SEMPRE LE STESSA: inaugura la nuova sede di Forza Italia, si affaccia dalla sua finestra romana a braccia aperte come un papa, oppure si porta addosso Dudù come un accessorio promozionale. Ma intanto i tg continuano a informarci su dichiarazioni estrapolate, riferite o telefonate.

L'ultima è quella che vede il cav intenzionato a candidarsi alle elezioni in tutti i collegi o Paesi europei. Era appena stata

data la notizia e già Mieli e Rodotà, ospiti di Lilli Gruber, ne parlavano come di prospettiva quasi possibile. E più tardi, anche a Linea Notte si cominciava a dubitare dell'incandidabilità del condannato. Con gli specialisti impegnati a decifrare la nuova strategia di Berlusconi. Mentre noi comuni spettatori, addestrati da decenni di tv, non facciamo fatica a riconoscere la solita prepotente tecnica di occupazione dello spazio, in quel mondo parallelo nel quale la propaganda ha seppellito da tempo non solo la politica, ma anche la realtà.

DA OGGI PUOI SCOPRIRE L'ORIGINE DELLE MATERIE PRIME DEI NOSTRI PRODOTTI: SOLO COOP LO FA.



coop EXPO
Official Premium Partner